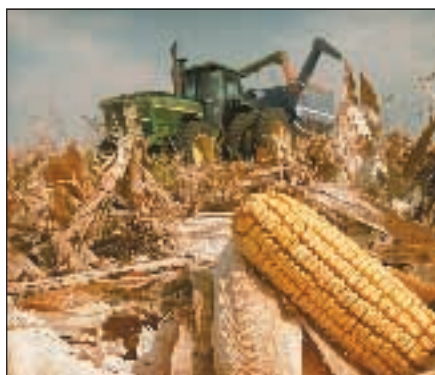


ECONOMIA & LAVORO

Record

Dopo quelli di riso e grano è record anche per il prezzo del mais destinato all'alimentazione animale e alla produzione di bioenergie. Il mais ha toccato il valore record di 6,05 dollari per bushel, corrispondente a circa 15 centesimi di euro al chilo



PREZZI E CONSUMI: IN CRISI IL MERCATO DEI SUINI

Diminuisce il prezzo medio di mercato dell'8%, si riduce la domanda del 4,6% per la carne fresca e del 1,1% per i salumi. Sono le misure della crisi del mercato dei suini che, nonostante la congiuntura difficile, rimane il più dinamico all'interno del settore zootecnico. Per quanto riguarda l'export i produttori italiani esportano il 14% della propria produzione, a fronte del 7% della Germania e del 5% della Spagna.

RENDIMENTI IN CRESCITA PER I BOT A 3 MESI E A UN ANNO

Rendimenti in crescita e richieste più che doppie sia per i Bot a 3 mesi che per quelli annuali. I titoli emessi con scadenza 15 luglio hanno registrato un rendimento lordo del 4,052% (+21 punti base), mentre per i Bot annuali il rendimento è del 3,946% (+154 punti). Più che doppia la richiesta rispetto all'offerta: per i Bot a 3 mesi un'offerta di 4 miliardi e richieste per 9,7 miliardi, per i Bot annuali un'offerta di 8 miliardi e richieste per quasi 17 miliardi.

Alitalia, il governo riapre la porta ad Air France

I francesi pronti all'intesa, non ci sarà un'altra chance. I sindacati, però, vogliono una trattativa

di Roberto Rossi / Roma

PORTA «Abbiamo lavorato con testardaggine consapevoli che si potrà trovare un accordo. L'intesa è possibile, non bisogna perdere questa opportunità». Nella partita Alitalia il governo riapre la porta alla trattativa con Air France. Come spiegato dal sottosegretario

Enrico Letta alle nove sigle sindacali incontrate ieri a Palazzo Chigi, da parte di Parigi «c'è la volontà di chiudere sul piano Spinetta. Non credo che da parte loro ci saranno nuovi giri a vuoto. Se ci sarà un nuovo giro sarà per chiudere». Letta ha detto che la riunione di ieri mattina è stata «un passo avanti in una vicenda complessa e delicata», in cui il governo, in questi giorni dopo la rottura delle trattative «ha lavorato caparbiamente e testardamente» per arrivare «a una seconda opportunità» con Air France-Klm, la cui proposta «è buona, percorribile e positiva». Letta ha anche sottolineato che l'accordo deve essere tra le parti e che il governo può svolgere «un lavoro di accompagnamento» e lavorare per arrivare «a un pre-accordo la settimana prossima». Inoltre il sottosegretario ha aggiunto che i contatti con il gruppo franco-olandese «ci sono stati in questi giorni e continueranno ad esserci».

Questo però non vuol dire, come si era ipotizzato nella mattina, che Palazzo Chigi stia preparando un nuovo piano da proporre al numero uno di Air France

Jean-Cyril Spinetta. Il piano è quello conosciuto. Il campo d'azione del governo è ristretto solo a garantire un ampliamento della rete di protezione sociale per gli esuberanti preventivati (oltre duemila). Il resto è quasi inamovibile.

«Siamo a un passaggio urgente - ha aggiunto il ministro delle Sviluppo economico Pier Luigi Bersani, anche lui presente all'incontro di ieri - il ruolo del governo è a valle di un'intesa. Dopo 20 anni di perdite i rapporti di forza sono quelli che sono. Siamo a un passaggio urgente». Il ministro ha aggiunto che «non ci può essere nessun prestito ponte se non c'è una sponda». Ogni intervento finanziario dell'esecutivo deve essere collegato quindi al raggiungimento di una forma d'intesa. Una chiamata di responsabilità nei confronti dei sindacati. Che si sono dichiarati pronti al confronto ma che hanno anche smorzato un certo ottimismo governativo. «Un accordo a portata di firma? Mi sembra una valutazione ottimista - ha detto il segretario generale della Filt Cgil - Il pre-accordo con Air France già la prossima settimana? Doppiamente ottimista». Eppure il tempo stringe. La liquidità di Alitalia (170 milioni) non consente di andare oltre il mese di vita. Il prossimo martedì sindacati e azienda avranno un altro incontro. Il presidente di Alitalia, Aristide Police, ieri



Dipendenti Alitalia manifestano a Palazzo Chigi Foto Ansa

ha espresso l'auspicio «che si giunga a conclusione della vicenda per il bene degli azionisti, ma soprattutto per il bene dei lavoratori». Se non si dovesse arrivare a un'intesa con Air France in tempi brevi per Alitalia si aprirebbe lo spettro del commissariamento. Solo a quel punto potrebbero rientrare in gioco anche altri attori fin qui nell'ombra, come Lufthansa. Ma i costi sociali sarebbero elevatissimi. E ieri, mentre all'interno di Palazzo Chigi si tentava di ricucire le fila del negoziato, per strada è proseguita la protesta dei lavoratori. Una folta delegazione di dipendenti Atitech ha manifestato davanti a Palazzo Chigi e poi si è spostata alla Fontana di Trevi.

La partita appare carica di incognite, quindi. Tra queste anche la variabile legata alla politica. Domenica e lunedì si andrà al voto. Un appuntamento decisivo anche per Alitalia. In queste ultime settimane, come ha ricordato Letta, «la campagna

elettorale ha avuto un ruolo deleterio che ha messo in circolo tossine in una vicenda delicata». Il riferimento è a Silvio Berlusconi che anche ieri ha ipotizzato l'intervento nella trattativa di una cordata italiana. Ipotesi che non si è mai concretizzata. Se dovesse vincere, Berlusconi potrebbe accantonare l'ipotesi Air France.



Manifestazione dei lavoratori dell'Alitalia a Fontana di Trevi Foto di Claudio Peri/Ansa

HANNO DETTO

Enrico Letta

Perdere questa seconda opportunità sarebbe un danno per Alitalia, i lavoratori, il Paese

Berlusconi

Un accordo tra Alitalia e sindacati potrebbe essere traslato nella prossima società

Bersani

L'eventuale prestito ponte si può concedere se ci sarà un'intesa con i francesi

MALPENSA

C'è la cassa integrazione, scusate i disagi

C'è la cig, scusate i disagi. In questi giorni, tramite biglietto patinato bianco candido, la Sea dopo aver posto in cassa integrazione anche i dipendenti del SeaClub, ha avvisato i clienti dei disagi che avrebbero potuto di conseguenza incontrare a causa dei tagli di personale. «Gentile socio - recita il biglietto - la nostra azienda, a fronte della crisi legata alla riduzione di voli operata da Alitalia sullo scalo di Malpensa, ha richiesto e ottenuto di utilizzare la cassa integrazione straordinaria per un periodo di 24. Tale provvedimento è distribuito su tutti i dipendenti del gruppo Sea per evitare penalizzanti ridotte sulle sole persone la cui attività risultava strettamente legata ai voli Alitalia». Quindi, rivolto direttamente al cliente, nel biglietto si legge: «Confidiamo sulla sua comprensione se si dovessero verificare rallentamenti nell'attività».

TRASPORTI

Sciopero di bus, metrò e treni il 9 maggio

Bus, metropolitane e treni a singhiozzo il prossimo 9 maggio, per uno sciopero nazionale dei dipendenti del trasporto pubblico locale, ferroviario e degli appalti Fs. La protesta, di quattro ore, è stata indetta da Filt Cgil, Filt Cisl, Ultrasport, Orsa, Ugl, Fast e Faisa per il rinnovo del contratto della mobilità, che unisce gli addetti del tpl e ferroviario. Lo sciopero è stato definito «ingiustificato» dall'Asstra, secondo cui «le motivazioni poste alla base dello sciopero sono difatti incomprensibili, tenuto conto che le associazioni datoriali Asstra e Anav hanno dichiarato il 12 marzo scorso la loro disponibilità al rinnovo del contratto degli autoferrottravvieri e al tempo stesso ad avviare un confronto tecnico per verificare la fattibilità di unificare i contratti collettivi nazionali di lavoro degli autoferrottravvieri e delle attività ferroviarie».

ILCASO «Costretto a farli per pagare le pensioni», dichiara. Duello con D'Alema sulla banca del sud

Condoni? Adesso Tremonti è pentito

Bianca Di Giovanni

Ultimi fuochi d'artificio nella campagna elettorale dell'ex ministro Giulio Tremonti. Sempre puntiglioso, sempre un po' velenoso. Insomma, sempre lui. Ma ieri a Napoli il super-candidato del Pdl - chiamato addirittura a sostituire il «Principale Esponente» nel comizio di chiusura a Udine - ha fatto qualche scivolone, con tanto di lapsus freudiano. Naturalmente il tema è il fisco e i tanto reiterati condoni. «Sono stato costretto a farli - ha mentito l'ex ministro - altrimenti non avrei pagato le pensioni». Quanto al futuro, ha ribadito che di altre sanatorie non se ne parla nemmeno. «Non ci sono i presupposti e non ci sono neanche soldi da tirare su». Allora, riordinando gli elementi, si capisce che tutte quelle soffe sulla necessità dei condoni quando si cambia sistema fiscale, quelle prediche sull'urgenza di chiudere con il passato e ricominciare su nuove basi, insomma tutte le giustificazioni che Tremonti ha inanellato quando era mi-

nistro erano false. Gli servivano soldi e basta. E invece di fare come tutti i suoi omologhi europei, che avevano problemi analoghi (lo ripete sempre lui stesso: Francia e Germania avevano deficit eccessivi) e li hanno risolti magari facendo pagare le tasse a chi non le pagava, lui ha fatto il calcolo inverso. Un bello sconto a chi non ha mai pagato e via. Ma ora basta, annuncia. C'è da credergli. Non tanto perché si sia

ravveduto, quanto perché tutto il condonabile è stato già condonato. Da lui, naturalmente. Quel «non ci sono soldi da tirare su» significa proprio questo: le sanatorie sono finite.

Ma nel suo tour napoletano l'enfant prodige della finanza berlusconiana non si ferma certo al fisco. Preferisce duellare a distanza con Massimo D'Alema, anche lui impegnato nella campagna napoletana.

«La banca del sud? Una proposta che è pura demagogia - argomenta il ministro degli Esteri - Se presta i soldi come quelle del nord, è inutile. Se li regala fallisce». Ragionamento stringente. Troppo stringente per uno come Tremonti, che non ama certo finire all'angolo. Così ne esce con il solito guizzo velenoso. «Lui ne sa più di me del mondo bancario» replica, con la solita allusione all'affare Unipol-Bnl. Alla vigilia del voto ci piacerebbe sapere però a quali tassi la banca del sud potrà offrire denaro alle imprese (del sud). E questo Tremonti si guarda bene dal dirlo. Lui preferisce accelerare sul «corpo a corpo» contro D'Alema. E infierisce. «Se ti vergogni del tuo passato recente - insiste - i cittadini non si fideranno del tuo futuro». Sarebbe D'Alema a vergognarsi del suo passato recente, o quel Tremonti che sui condoni si schermisce: «sono stato obbligato a farli»? Se davvero fosse stata l'unica vera strada da seguire, non si dovrebbe difendere quell'opzione come una libera scelta di politica economica?

Niente marchi italiani nella «top ten» europea

È H&M il primo marchio europeo per valore, seguito da Carrefour e Ikea. È questa la classifica dei brand del Vecchio Continente stilata da Interbrand, e pubblicata dal Financial Times, in cui non compare nessun marchio italiano. La catena d'abbigliamento svedese vale ben 10,37 miliardi di euro contro i 6,6 miliardi della francese Carrefour e i 6,516 miliardi della connazionale Ikea.

Secondo Interbrand avere un marchio forte è un «passaporto» per il successo a livello internazionale. I primi quattro brand della classifica, sottolinea infatti la società, vantano tutti in portafoglio operazioni internazionali mentre M&S è pronta a un'espansione più aggressiva in Cina e India.

messaggio elettorale

VENERDI' 11 APRILE
CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE

GENOVA
Piazza Matteotti
ORE 17:00
Interviene:
FAUSTO BERTINOTTI

FESTA DALLE 17 ALLE 24
Cecon, Balbontin & Master Fla
(spettacolo di cabaret)
Orchestra Bailam
Dj Mr. Porkpie
(ska, reggae, surf and soul)

IN CASO DI PIOGGIA CORTILE PALAZZO DUCALE

TORINO
Piazza San Carlo
ORE 18:00
VIDEOPROIEZIONI

ORE 21:00
Interviene:
FAUSTO BERTINOTTI
Concerto:
SERGIO CAMMARIERE

la Sinistra
l'Arcobaleno

www.sinistrarcobaleno.it

comitante responsabile: Marco Freda

EcoTV.it